

RIVA VENERE

# Nata dalla schiuma del mare

Emozione, passione e amore per un 23 metri che parla il linguaggio della passione e della bellezza fisica. E che in sei mesi ha già fatto strage di spasimanti

A 23-metre that conveys strong emotions and that speaks the language of the soul. It's no wonder that in just six months she has won over so many hearts

Giuseppe Fumagalli









## RIVA VENERE

Senza bisogno di richiamarci al culto illuminista della ragione, noi tutti sappiamo che Babbo Natale non esiste. E anche il più sfegatato cultore di antichità classiche ammetterà che Venere fu invenzione del grande popolo greco per divinizzare bellezza e sentimento d'amore. Fantasie. Pure e semplici fantasie. Eppure noi tutti conosciamo l'esistenza di spazi dove Babbo Natale scorrazza a bordo di una slitta trainata da renne e dove Venere emerge dalla spuma del mare per trafiggere cuori e piegare al proprio culto schiere inebetite di uomini e donne innamorati. Natale a parte, una delle regioni dove l'emozione convive con la logica e dove il mito può ancora sottrarre capitoli alla storia è quella del mare e delle barche. Soprattutto quelle, sempre più numerose, che lo attraversano per diletto e per il puro piacere di navigare. Per dare a Venere quel che è di Venere.

Emozione, passione e amore. Del nuovo 23 metri di Riva la dea dell'amore è stata madrina. Ha dato il nome, ma soprattutto una piena identità fisica. Che traduce forme, stili e funzioni in una visione di assoluta unità. L'equilibrio di proporzioni e rapporti prima ancora di suscitare un giudizio estetico sollecita e solletica la sfera emotiva dell'attrazione fisica e del desiderio di possesso. Come un vero e proprio corpo. A modellare il venerabile yacht è stato Mauro Micheli, che lavora con Riva da oltre vent'anni. Da giovane apprendista ha visto nascere gli ultimi Aquarama, ancora concepiti e realizzati come guizzanti sculture in mogano. Ha vissuto la transizione dall'età del legno a quella della vetroresina. E quando ha deciso di mettersi in proprio è stato lui ad accompagnare il cantiere di Sarnico nel difficile passaggio tra due millenni. Dalle sale affrescate di un palazzo settecentesco





**A destra, il Riva 75 Venere in navigazione. Sotto, la zona pranzo del salone sul ponte principale; in primo piano, il tavolo per otto ospiti. Nella pagina a fianco, lo stesso locale, visto dall'area relax e, sotto, la cucina.**  
Right: the Riva Venere under way.  
Below: the main deck saloon's dining area with a close-up of the eight-seater table.  
Opposite page: the same space seen from the relaxation area, and, below, the galley.



#### A FLOATING TEMPLE TO THE GODDESS OF LOVE

The sea is one of those magical places where emotion and logic really do coexist and where legend does hold sway over history. Boats are the same. They evoke emotions, passions and love.

The new 23-metre Riva takes its name from myth, from Venus, the Greek goddess of love. It also takes its identity. A wonderful combination of forms, styles and functions into a single vision. Beautifully balanced proportions that stir desire in owners everywhere. Just like the body of the goddess herself.

This lovely body was modelled by none other than Mauro Micheli who has worked with Riva for over 20 years now. As a young fresh-faced apprentice he witnessed the birth of the last of the Aquaramas which at the time were still being honed and sculpted from pure mahogany. He saw the yard make the transition from wood to fibreglass too. And when he decided to set up on his own, it was Micheli who held the Sarnico yard's hand as it made the difficult passage from one millennium to the next. From the frescoed halls of an 18th-century palazzo in the heart of old Bergamo, Mauro Micheli and the Officine Italiane di Design displayed their completely assured grip on the languages, expressions and inflections of the contemporary era. With the Aquarama, Aquariva and their more recent descendants he developed forms, materials, combinations and, most importantly of all, an extraordinary vision.

This exercise in virtuosity saw Micheli hone his talents on a fleet of opens, a talent that has now also been extended to take in large flying bridges. "With respect to boats of the same category," he says, "I really pushed the volume to the maximum, tightened the lines and cleared out any pointless bumps or angles to create an overall shape that was as aerodynamic as



## RIVA VENERE

nel centro storico di Bergamo, Mauro Micheli e il team di Officine Italiane di Design hanno dimostrato l'assoluta padronanza di linguaggi, espressioni e inflessioni della contemporaneità. Con Aquarama, Aquariva e la loro discendenza più recente, hanno sviluppato forme, materiali, accostamenti e soprattutto una straordinaria visione d'insieme. Esercizio virtuoso, che, affinato su una flotta di barche open, oggi riverbera benefici effetti anche su flying di grandi dimensioni. «Rispetto a barche della stessa categoria», interviene Micheli, «ho asciugato al massimo il volume, ho tirato le linee e le ho pulite da ogni inutile rilievo o sporgenza per ottenere un insieme che fosse il più filante possibile. Lavoro lungo. Tanti piccoli passaggi estetici che alla fine hanno reso riconoscibile l'impronta Riva. Aspetto aggressivo su

un impianto di assoluta classicità». Il primo è sceso in mare con un'insolita livrea: scafo nero metallizzato e sovrastruttura bianca. Lo stretto raccordo di linee e di colori si sviluppa attorno a un enorme finestrone frontale. Disegnato come un trapezio, si estende a tutta larghezza sulla base della sovrastruttura e si rastrema alla sommità, in linea di congiunzione col parabrezza del flying. «È un elemento che caratterizza la nostra produzione più recente e che compare anche sui nuovi modelli da 63 e 92 piedi», continua Micheli. «Rappresenta un preziosismo sia sul piano estetico sia su quello tecnico. Per ottenere la doppia curvatura sull'asse longitudinale e sull'asse trasversale la vetrata deve essere stampata, con un processo lungo, delicato e, purtroppo, costosissimo». Il designer ha lavorato molto sulla continuità





A destra, un'immagine che evidenzia la pianta del flying bridge del Riva Venere. Sotto, la cabina ospiti di dritta e, in basso, i due lavabi installati nel bagno della cabina vip. Nella foto grande, l'ampia zona notte dell'armatore. Below: the owner's sleeping quarters. Right: Riva Venere's flying bridge. Right, below: the starboard guest cabin and, bottom, the two washbasins in the bathroom of the VIP cabin.



possible. That took a long time. There were so many different stages that went into making the Riva look instantly recognisable. An aggressive look that was absolutely classic at the same time."

The first of these craft to splash had a very unusual livery: a metallic black hull and a white superstructure. There is an enormous front window designed as a trapezoid. It stretches the entire beam of the ship at the base of the superstructure and then right up to the meet the windshield on the fly. "It's a feature that's been a signature on our most recent models and also appears on the new 63 to 92 foot ones," continues Micheli. "It's both an aesthetic and a technical achievement because to get that double curve along both the transverse and longitudinal axes the glass had to be pressed in a long, delicate and unfortunately very expensive process."

The designer also concentrated on creating a sense of continuity between inside and outside. And it works. The words Micheli himself uses to describe the Venere from the outside, in fact, could just as easily be used to describe her interior. Clean, tight volumes. Gleaming outside. Bright inside. From the saloon to the staterooms (two doubles and two two-berths) the dominant feature is matt limed bay oak with gleaming black lacquered wood inserts here and there. The latter are the same colour as the hull and are used to frame the windows and enhance the feeling of light too.

Apart from an attractive arrangement of B&B armchairs as an homage to late 20th-century design, the furnishings and décor are very rigorously contemporary. "This is something that we've been working on for years now," continues Micheli proudly, "and it does adapt to the many different needs that people have when they are at sea."

There were two solutions that really caught



## RIVA VENERE

Il pozzetto sul ponte principale; sulla destra, la scala che conduce al flying bridge. Sotto, la cabina di pilotaggio con la fornita consolle. The cockpit on the main deck; to starboard the stairs leading to the flying bridge. Below: the pilothouse with its well-equipped console.



tra esterni e interni. Che è totale. Le parole utilizzate da Micheli per descrivere Venere vista da fuori andrebbero benissimo anche per descrivere Venere vista da dentro. Volumi prosciugati, linee tirate, pulite. Smagliante fuori. Luminosa dentro. Dal salone alle cabine (due matrimoniali e due doppie) domina il rovere sbiancato in tonalità opaca. Interrotto da lucidi inserti in legno laccato nero. Riprendono il colore dello scafo e riquadrano le finestre, esaltando la percezione della luce. A parte un gioco di poltrone B&B testimoni del design fine '900, lo schema di arredo è teso su linee di rigorosa contemporaneità. Che sono destinate ad allentarsi non appena si passa dalla contemplazione all'uso. «È un modulo sul quale abbiamo lavorato anni», spiega Micheli, «e senza dare l'idea della serialità si adatta alle molteplici esigenze di chi va per mare». Nel dettaglio si segnalano due soluzioni: la prima, il pannello basculante nascosto nella scaffalatura della sala pranzo, che si collega alla cucina e permette il passaggio delle vivande. La seconda, gli schermi alla giapponese che illuminano l'ambiente, rischiarati da un oblò o da uno spot nascosto. A sei mesi dalla presentazione del 75 piedi, Riva ha già venduto tutta la produzione 2006 e 2007 ed è già in costruzione l'esemplare numero sette. Venere? Esiste.



our eye in particular. The first is a tilting panel hidden in the shelving in the dining room which connects to the galley and allows food to be passed through. The second is the Japanese-style screens which are set in front of either a porthole or a hidden spot light and impart a wonderful quality of light to the spaces. Six months on from the unveiling of the 75', Riva has already sold all of its 2006 and 2007 output and is already working on the build of number seven. So, you see, Venus really does exist and she really does make people fall in love.

### SPECIFICATIONS

#### DIMENSIONI/DIMENSIONS

Lunghezza f.t./LOA	23,00 m
Larghezza/Beam	5,72 m
Pescaggio/Draught	1,86 m
Disloc./Displacement	57 tonn.
Alt. sottocop./Lower deck height	2,00 m

#### IMPIANTI/EQUIPMENT

Serb. acqua/Water tank	1000 l
Serb. combustibile/Fuel tank	5500 l
Condiz./Air conditioning	Condaria
Dissalatore/Desalinator	130 l/h
Frigorifero/Fridge	Cruise 380 l
Lavatrice/Washing mach.	Whirlpool
Lavastoviglie/Dish wash.	Bosch
Forno microonde/Microwave oven	Bosch

#### OSPITI/GUESTS

Passeggeri imb./Passengers	20
Cabine ospiti/Guest cabins	4
Bagni ospiti/Guest bathrooms	4
Equipaggio/Crew	3
Cab. equipaggio/Crew cabins	2
Bagni equipaggio/Crew bathrooms	1

#### SALA MACCHINE/ENGINE ROOM

Motore/Engine	Mtu 10V 2000 M93
Potenza/Power	2 x 1524 hp
Trasmissione/Transmission	
Linea d'asse/Shafting line	

#### Generatore/Generator

	Kohler 20kW + 13kW
Bow Thruster	Sleipner SP220TC 15 hp

#### PRESTAZIONI/PERFORMANCE

Vel. max/Max speed	33 nodi/knots
Vel. croc./Cruising sp.	29 nodi/knots
Aut. vel. croc./Cruis. sp. range	345 mg/nm

#### IN PLANCIA/NAVIC. GEAR

Radar	Raymarine C 120
Pil. aut./Autom. pilot	Raymarine St 7001
Vhf	Shipmate
Gps	Raymarine C 120

#### COSTRUZIONE/CONSTRUCTION

Materiale scafo/Hull material	Vtr
Carena/Hull	Planante/Planing
Progetto/Plans	Riva
Design d'interni/Interior design	Mauro Micheli Officina Italiana Design
Cantiere/Shipyard	Riva
RIVA	
Via Predore 30,	
24067 Sarnico (BG),	
tel. +39/035-910202	
fax +39/035-911059	
www.riva-yacht.com	
info@riva-yacht.com	

